

Omicidio Bottari, Longo insiste: "liberatemi"

La difesa del professore Giuseppe Longo, il sospettato numero uno nell'inchiesta per l'omicidio dell'endoscopista Matteo Bottari, ucciso con un colpo di lupara la sera del 15 gennaio scorso, ha deciso di tornare alla carica. Gli avvocati Franco Bertolone, Fabrizio Formica e Giuseppe Pecorella, hanno presentato molti ai giudici del Tribunale della Libertà rinchiuso in una cella del carcere di Gazzi dal 24 giugno scorso. Un secondo "assalto" dopo che il primo è già andato a vuoto. Il Tribunale del riesame infatti nel luglio scorso ha già negato la scarcerazione al gastroenterologo, fortemente sospettato di essere il mandante dell'omicidio del medico messinese, puntellando il suo verdetto sulla base della presunta mafiosità dell'indagato numero uno. 1 giudici del collegio del riesame hanno giudicato fondate le prove raccolte dal pm, il sostituto Carmelo Marino sulla presunta affiliazione di Giuseppe Longo alla potentissima 'ndrina calabrese governata dal latitante di Africo Nuovo Giuseppe Morabito, detto "Tiradritto". Il Tribunale della libertà ha fissato per il prossimo 11 settembre l'udienza in cui, . accusa e difesa dovranno "reincrociare le armi". Protagonista dell'ultima bocciatura subita dalla difesa del professore Giuseppe Longo, è stato il giudice delle indagini preliminari Carmelo Cucurullo, che per la seconda volta, qualche settimana fa, ha negato il beneficio degli arresti domiciliari al medico. Le prove che incastrerebbero il sospettato numero uno dell'omicidio del professore Matteo Bottari, si basano su di un ' lavoro di "intelligence". Sono centinaia infatti le intercettazioni telefoniche ed ambientali che avrebbero incastrato, secondo il magistrato inquirente, il direttore del reparto di gastroenterologia del Policlinico universitario; collega del medico assassinato brutalmente la sera del 15 gennaio scorso, cucendogli addosso la "casacca" di presunto protagonista " di questa inquietante storia di sangue. Uno spaccato investigativo che ha coinvolto anche l'ex rettore Cuzzocrea, indagato anch'egli nell'ambito della stessa inchiesta.